

## Venerdì, 21 agosto 2009 - CITTA' DI ISPICA – presentazione alla stampa del “PROGETTO di MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SISTEMAZIONE DELLE PIAZZE REGINA MARGHERITA E MARIA JOSÈ”

Il tema della riqualificazione urbana è il principale argomento che distingue la politica delle amministrazioni, soprattutto dopo l’emanazione da parte dello Stato delle leggi e dei decreti relativi alla valorizzazione delle comunità locali.<sup>1</sup> La materia è alquanto delicata, soprattutto quando essa tratta della riqualificazione degli spazi pubblici urbani, di quei luoghi, artificiali (in opposizione a quelli naturali), che, quando diventano significativi, hanno il potere di farci sentire “*a casa*”<sup>2</sup>. La piazza, in quanto tale, riveste un ruolo primario nella topografia del centro urbano ed appartiene alle categorie di “*percorso*” e di “*centro*”, proprie di tutte le strutture spaziali urbane che, come la città di Ispica, hanno uno schema spaziale a griglia che, sostanzialmente, è un’infrastruttura di percorsi, aperta e ortogonale, dove gli spazi pubblici, le piazze in particolare, rivestono un ruolo importante di fulcri-cerniere, di nodi dello schema spaziale. Con estrema determinazione e con una certa dose di coraggio politico, il sindaco Piero Rustico nel mese di luglio dello scorso anno, ha affidato l’incarico di progettazione dei lavori di manutenzione straordinaria e sistemazione delle piazze Regina Margherita e Maria José, all’architetto Luigi Minozzi, professionista di origini padovane, che vive e lavora da più di quindici anni in Sicilia, a Siracusa, e che svolge la sua attività prevalentemente nell’ambito della progettazione urbana e della programmazione negoziata. Oggi, a distanza di un anno, si è conclusa la fase progettuale, con la consegna del progetto esecutivo, dopo un iter complesso e molto articolato che ha permesso l’ottenimento di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie al fine di rendere cantierabili le opere. Il progetto mira a creare un unico ed articolato spazio urbano senza, peraltro compromettere l’attuale assetto delle piazze e degli elementi presenti. Il principale obiettivo è quello di permettere, con la nuova pavimentazione e con il suo disegno, di organizzare gli spazi delle due piazze in un unico spazio pubblico che possa essere precluso (dapprima in via sperimentale) al traffico veicolare. In linea con la tradizione storica progettuale, che ha generato nel nostro paese i migliori esempi di questa tipologia di spazi, la sistemazione delle due piazze permetterà di trasformare il cuore della città in una piazza di carattere dichiaratamente architettonico.

Una grande ellisse, infatti, opera il ricongiungimento tra le due piazze, creando un unico spazio ellittico centrale dove le attuali pendenze (mediamente del 4,5%) saranno compensate ed addolcite (3%) e dove tutti gli elementi caratteristici di arredo urbano (panchine di ferro, lampioni artistici, statue) ed a verde (tutti gli alberi ad alto fusto) saranno recuperati e riposizionati in sito. Gli unici due elementi di nuova progettazione, disegnati appositamente per le due piazze, sono un gazebo-bar ed una fontana. A coronamento dell’ellisse centrale sono stati progettati degli spazi a prato verde con alberature di nuova collocazione (alberi di Giuda - *Cercis siliquastrum*), dove aumentano le pendenze per compensare i dislivelli dello spazio centrale. L’ellisse è una forma curvilinea che regolarizza lo spazio ed interagisce con gli elementi circostanti, mettendo in risalto i singoli manufatti con particolare attenzione alla loro posizione; le due statue (che rimangono nella medesima posizione), la fontana e il gazebo-bar sono, infatti, collocati secondo l’asse longitudinale dell’ellisse, creando un equilibrato sistema a croce.

Gli spazi pubblici della città contemporanea affinché siano elementi di identificazione della collettività, devono essere versatili e capaci di adattarsi alle diverse necessità urbane. Per questo motivo gli elementi di arredo urbano e le sedute sono dislocate lungo i lati della piazza: così facendo, lo spazio ellittico al suo interno potrà essere utilizzato in molteplici modi e per differenti attività, religiose e laiche (spettacoli all’aperto, concerti, funzioni religiose, feste e ricorrenze). Il materiale usato per la pavimentazione sarà per le aree pedonali la pietra di Modica e per le zone carrabili la pietra lavica. Particolare cura è riservata all’illuminazione artistica di Palazzo Bruno e degli elementi a verde.



*Cercis siliquastrum*



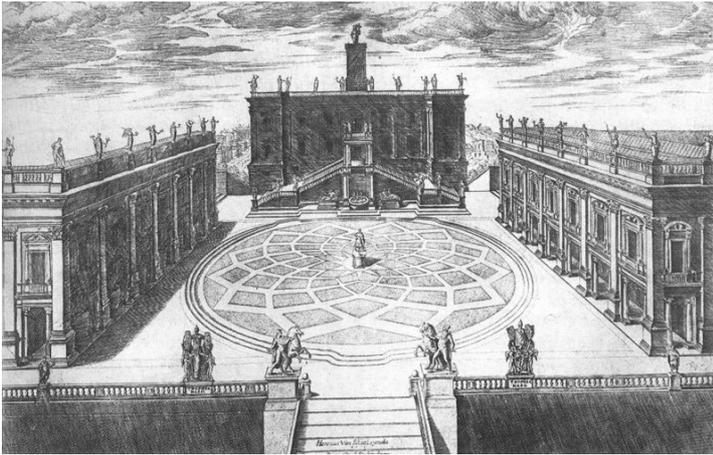
Planimetria generale del progetto

<sup>1</sup> A partire dalla Legge n.142/1990, fino al Decreto Legislativo n.267/2000 (Testo Unico sull’ordinamento degli EE.LL.) ed alle successive norme attuative

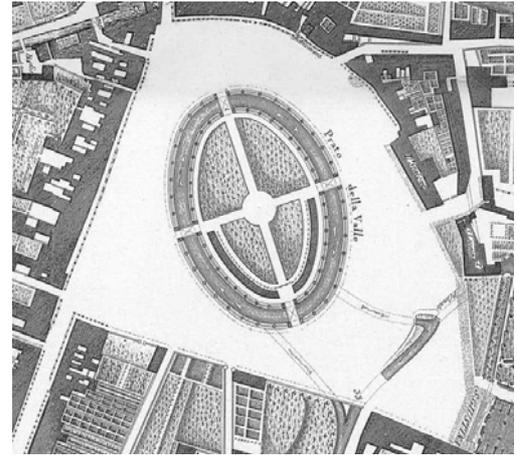
<sup>2</sup> Christian Norberg-Schulz – Genius Loci – Electa 1979



*Piazza San Pietro, Roma, la piazza ellittica circondata dal colonnato. Progetto di Bernini. XVII° secolo*



*Piazza del Campidoglio XVII° secolo*



*Prato della Valle - Particolare (1784)*



*Lucca – Piazza anfiteatro*



*Siena – Piazza del Campo*



*Ispica - Vista da Palazzo Bruno*